

## REPORTAGE DALL'UGANDA

«Così le donne portano nuova speranza» **PAG 10 e 11**



## VINCONO FRANCIA E URUGUAY

Addio Messi e Ronaldo  
La caduta degli dei **PAG 47 e 50**



## LE VILLE VENETE

Descritte e illustrate da  
ALESSANDRO MARZO MAGNO  
e PIERFRANCO FABRIS  
IN EDICOLA A € 9,90  
Più il prezzo del quotidiano

## La Pontida di governo

di **STEFANO VALENTINI**

Sarà la Pontida più Pontida di sempre, giurano gli organizzatori. Ma la trentaduesima edizione sul «tuoletto patrio» - o presunto tale - della Lega in provincia di Bergamo, simbolica invenzione di Umberto Bossi negli anni Novanta che diventerà, anno dopo anno, la prateria e lo specchio del partito di lotta e di governo a fasi alterne, non sarà, oggi, al centro della politica per i duecento pullman annunciati da tutta Italia.

Stavolta, e per la prima volta, Matteo Salvini è chiamato a parlare non più da leader al suo podium radunato, bensì nella nuova veste di ministro del governo che deve comunicare con tutti i cittadini della Repubblica. Pontida diventa, così, la prova generale per capire se, al di là dei proclami e delle campagne d'estate come quella sull'immigrazione - la Lega s'è realmente trasformata in un partito maturo, capace non solo di protestare per guadagnare consensi, ma di proporre soluzioni persino impopolari, purché nell'interesse nazionale.

Dove predominavano il verde e il Nord, ora vanno di moda l'azzurro e il «prima gli italiani». Il mito federalista s'è convertito nel richiamo sovranista. Il movimento che rappresentava una costola del centro-destra, adesso ne è la testa. Però governa coi Cinque Stelle e deve fare i conti con l'opposizione, ebbene, del Pd, ma molto singolare di Forza Italia e di Fratelli d'Italia, proprio gli alleati della coalizione di cui Salvini ha le redini sempre più salde in mano. Molto è cambiato sotto il cielo non più «padano», ma «italiano». Tuttavia, il Matteo che questo processo ha avviato e guidato, e che i sondaggi continuano a dare in ascesa nelle preferenze dei cittadini, è rimasto a metà del guado.

Lui insegue qualunque polemica possa sfiorarlo, casalinga o internazionale, pur di rendersi protagonista: dalle lotte continue con le ong alle liti con Emmanuel Macron o Angela Merkel. Ma un ministro dell'Interno che aspira a rappresentare il «governo del cambiamento», tanto evocato e poco ancora dimostrato, non può ridursi a gioire pubblicamente perché la Germania ha perso con la Corea al Mondiale, «e adesso aspettiamo la Francia...». Per il ruolo che ricopre e i consensi che riscuote, per il quarantacinquenne Salvini è arrivato il momento di cambiare marcia. Di comprendere che il mondo non si divide tra buoni ed europeisti, e che la politica richiede condivisione, non solamente la linea dura. Se la Lega vuole davvero cambiare.

## TRAGEDIA NEL VERONESE. Vittime di Ferrara. Ferito un uomo di Lugagnano

### Schianto in moto, come una bomba

### Due fidanzati morti sulla Statale 12

«È stato come una bomba». Terribile incidente stradale ieri dopo mezzogiorno sulla Statale 12 a Gazzo. Due giovani fidanzati emiliani sono morti dopo che la moto Yamaha sulla quale viaggiavano si è scontrata a forte velocità, per cause in fase di accertamento, contro una Golf guidata da un uomo di Lugagnano.

Le vittime sono Sergio Sandrolini Cortesi, 28 anni, e Giulia Signorini, di 25. Ferito il conducente dell'auto. Terribile la scena dell'incidente. Altre due moto invece coinvolte in incidenti avvenuti in città.

● **MIRANDOLA** PAG 30, 31 e PAG 17



Gazzo: i mezzi (a sinistra e sopra) coinvolti nel terribile incidente

## I NODI. Tunisino espulso per estremismo: aveva aggredito volontari dell'Associazione carabinieri

# Terrorismo, un caso a Verona

Le navi dei migranti dividono il M5S. Fico: aprire i porti alle ong. Salvini lo gela

## CICLISMO. Maglia tricolore: ancora un trionfo dell'atleta scaligero



## Viviani è campione d'Italia

**SUPERSTAR ANCHE ELENA CECCHINI.** Elia Viviani aggiunge un'altra perla alla sua straordinaria stagione agonistica densa di successi. Il velocista veronese dopo avere conquistato la maglia ciclamino della classifica a punti nell'ultimo Giro d'Italia, ieri ha indossato quella ancor più prestigiosa di campione italiano in linea su strada, trionfando a Darfo Boario terme, in provincia di Brescia, e facendo il paio con l'oro della fidanzata Elena Cecchini, che invece ha trionfato ai Giochi del Mediterraneo, a Tarragona, in Spagna. ● **PULIERO** PAG 54 e 55

Un tunisino di 29 anni, sposato con una cittadina italiana e residente a Verona, è stato espulso dal Viminale per motivi di ordine e sicurezza pubblica perché ritenuto vicino ad ambienti dell'estremismo islamico. L'uomo era stato arrestato per lesioni e resistenza a pubblico ufficiale dopo aver aggredito

due volontari dell'Associazione Nazionale Carabinieri urlando «Allah akbar». Tra Matteo Salvini e il presidente della Camera Roberto Fico è intanto scontro sull'accoglienza ai migranti. Da Pozzallo Fico chiede di tenere aperti i porti alle navi dei rifugiati e loda le ong. Ma anche Di Maio lo corregge. ● **PAG 3 e 6**

## DRAMMA IN LESSINIA

Precipitato dalla fune: giallo sulla sicura

● **FERRO** PAG 15

## BRENZONE

Anziano di 82 anni perde la vita sotto l'escavatore

● **SANTI** PAG 17

## ESTORSIONE

«Datemi soldi o vi uccido» Arrestato a Negrar

● **PAG 36**

## VIA SAN PAOLO

Filobus, la galleria accende subito le polemiche

● **MOZZO** PAG 13

## CONTROCRONACA

### Abbiamo il portavoce depilato

di **STEFANO LORENZETTO**

Guillermo Zucconi, morto 20 anni fa, padre di Vittorio che firma sulla Repubblica, fu un grande giornalista e anche un probo parlamentare (per la Dc). Nella sua ultima intervista, concessa all'Europa al momento di lasciare la tolda di comando del *Giorno*, l'insuperabile direttore di quotidiani «fatti per la gente», come amava specificare, affermò: «Tutti i giorni nel mon-



do decollano centinaia di aerei, che atterrano regolarmente una volta giunti a destinazione. Nessuno ne parla. A noi, i lettori chiedono di parlare soltanto dell'unico aereo che cade».

Aveva ragione. Eccentricità e informazione sono da sempre intimamente connesse. Ma c'è bizzarria e bizzarria. Cesare Marchi, l'indimenticabile collega che ideò la *Controcronaca*, soleva manifestare allegramente sull'*Arena* il suo periodico sconcerto rispetto ai fatti d'attualità affidandosi a un espediente letterario, il «diario di un postero», nel quale immaginava le conseguenze di certe follie (...) ● **PAG 27**

## L'INTERVENTO

### Se la minoranza si trasforma in opposizione

Giuseppe Zenti  
Vescovo di Verona

Di fronte alle attuali dittature, demagogicamente ammantate di consenso popolare, ogni forma di democrazia, anche la più scalcinata, merita di essere riconosciuta come espressione di alta civiltà. Nelle dittature di tutti i tempi il dissenso tace, se non vuole finire (...) ● **PAG 26**

**L'IMMOBILIARE VERONA CENTRALE**

dal 1999 nel Cuore di Verona

**VENDESI**  
NUOVA ABITAZIONE DI 150 MQ

A Pochi Passi da Piazza Bra in Antico Palazzo Restaurato con Ascensore Appartamento Nuovo e Mai Abitato con Posto Auto Coperto.

**Euro 830.000**

045 80 11 306 - WWW.VERONACENTRALE.IT  
Stradone San Fermo, 10 - Verona

dallaprima - Controcronaca

# Il presidente del Consiglio ha la voce depilata

## Rocco Casalino, ex concorrente del «Grande Fratello», a Palazzo Chigi con mamma e fidanzato cubano. Chi chiede la carità per rifarsi il seno incassa più di chi ha fame. In Vaticano i processi durano un giorno e mezzo

di STEFANO LORENZETTO

(segue dalla prima pagina)

(...) dell'Italia contemporanea, proiettandole in un lontano futuro. Lo faceva per scherzo, senza rendersi conto che un giorno le sue profezie si sarebbero invece avverate.

Credo che se Marce fosse ancora fra noi - oggi avrebbe 95 anni, uno in più di Eugenio Scalfari - dovrebbe cambiare il titolo delle sue annotazioni. In qualità di erede della presente rubrica, cercherò di provvedere di tanto in tanto chiamando le «cronache marziane», perché sono in un mondo estraneo al nostro ci si potrebbe aspettare che accadano simili cose.

**CRONACHE MARZIANE 1.** Alla sbarra in Vaticano monsignor Carlo Alberto Capella, 50 anni, ex consigliere di nunziatura a Washington, imputato di «divulgazione, trasmissione, offerta e detenzione di materiale pedopornografico». Iniziato il venerdì mattina, alle 13.20 del sabato il processo era già concluso con una condanna a 5 anni di reclusione e 5.000 euro di multa (tempo medio per l'inizio di un processo penale in Italia: 200 giorni). Leggo sul *Corriere della Sera*: «Capella usava un profilo sul social Tumblr con il nome "Doppiobabbo". Un tecnico della Gendameria ha spiegato che cercava immagini con rapporti "di ogni tipo" tra adulti e ragazzini "prepubescenti, tra i 13 e i 17 anni". C'era anche "un video di un bambino molto piccolo in atti sessuali espliciti". Horroso referens.

Frenando il disgusto, trovo questo Tumblr (i famosi social) su Internet. Digtio «Doppiobabbo» nella casella «Cerca su Tumblr» e volete sapere che cosa esce? La seguente frase: «Quella ricerca era fantastica, ma il mondo non è ancora pronto per quella roba». Capito? Siamo arretrati rispetto alla «fantastica» pedofilia e alla «fantastica» pedopornografia. Al confronto, il prelatore confessante, pentito ed esemplarmente mazzuolato dal tribunale vaticano, sembra l'innocente di Gabriele D'Annunzio.

**CRONACHE MARZIANE 2.** Tale Sonia Toni, romagnola nata

nel 1954 che si qualifica come «pentastellata, animalista, vegana» ed è incidentalmente anche la prima moglie di Beppe Grillo, scrive su Twitter (i famosi social): «Veltroni a Rimini per girare un film... al ristorante con la scorta. Chi paga?». Stoggiando un invidiabile self-control, l'ex leader del Pd le risponde dall'altro lato dello stesso cortile di oche starnazzanti: «Cara Signora, ha sbagliato. Ha scambiato per scorta le persone che erano con me, per lavoro, a Rimini. Non ho la scorta, per mia immediata richiesta, da molti anni, dal giorno in cui ho smesso di avere ruoli pubblici. Volevo dirglielo».

A questo punto, e soprattutto di fronte a una reazione così garbata, chiunque si sarebbe seppellito da sé, senza ricorrere a Bonizzato. Ma non la signora Sonia, nel cui nome con tutta evidenza manca una «e» («e» è una «i» di troppo. Lady Sonia ha replicato: «Forse il misunderstanding è partito perché dietro a lei seduto stavano in piedi due ragazzoni dal fisico "armadio a muro", cmq io ho posto una domanda legittima e la ringrazio per avere risposto». Altra bugia. La domanda («chi paga?») sarebbe stata legittima se l'asserzione che la precedeva («al ristorante con la scorta») fosse stata vera. Invece era falsa, circostanza che per una pentastellata, animalista, vegana deve apparire però del tutto ininfluente. Per cui, dopo essere incappato anch'io nel malinteso di un armadio femminile uscito dalla falegnameria senza passare per la scuola, mi sento autorizzato a scrivere: «Sonia Toni in Rete priva della scorta. Chi la ferma?». Mi permetto altresì di avanzare qualche dubbio sull'avvertenza che la signora ha inserito nel suo profilo su Twitter: «Io rispondo per e di me stessa». Sarà. Ma risponde male.

**CRONACHE MARZIANE 3.** Restando nei paraggi. Rocco Casalino, che teneva i rapporti con la stampa per conto del Movimento 5 stelle, da portavoce dei grillini al Parlamento europeo ora lo è diventato del nuovo premier Giuseppe Conte. Secondo quanto ha riferito *La Repubblica*, appena entra-



Rocco Casalino (M5S), portavoce del premier Giuseppe Conte, fotografato su «Dipiù» mentre si depila

to a Palazzo Chigi, accompagnato dalla mamma e dal fidanzato cubano, si sarebbe stupito sul suo settimanale *Dipiù* un servizio fotografico pubblicato nel 2004, nel quale si vede Casalino seduto seminudo dentro una vasca da bagno, intento a levigarsi le ascelle e le cute con le strisce depilatorie. Il premier Conte deve avere invece il pelo sullo stomaco per riuscire a digerire la presenza al suo fianco di un uomo ombra dalle referenze così imbarazzanti.

Casalino ha debuttato lo scorso 8 giugno a Charlevoix, in occasione del G7 in Canada, quando sotto l'occhio delle telecamere prese per un braccio il presidente del Consiglio e lo trascinato lontano dai giornalisti. Tuttavia la sua nomina non è stata ancora ufficializzata, per cui non è dato di conoscere né il suo curriculum né gli emolumenti che percepisce. Tocca pertanto accontentarsi di tre informazioni. La prima: è un ex concorrente del *Grande Fratello*. La seconda: nel marzo scorso vantava su LinkedIn (i famosi social) un master in economia conseguito presso la Sheandoah University, in Virginia, depennato in tutta fretta non appena l'ateneo statunitense ha smentito la presenza di un Casalino fra i suoi ex allievi. La terza: ha il corpo glabro. La prova è stata fornita dall'inoscidabile Sandro Mayer, decano della stampa

popolare (ha diretto *Bolero, Novella 2000, Epoca, Gente, Eva Tremila*), che ha rispolverato sul suo settimanale *Dipiù* un servizio fotografico pubblicato nel 2004, nel quale si vede Casalino seduto seminudo dentro una vasca da bagno, intento a levigarsi le ascelle e le cute con le strisce depilatorie. Il premier Conte deve avere invece il pelo sullo stomaco per riuscire a digerire la presenza al suo fianco di un uomo ombra dalle referenze così imbarazzanti.

**CRONACHE MARZIANE 4.** Su Facebook (i famosi social), due giovanotti di bell'aspetto, maschio e femmina, postano un video così concepito. Lui scrive con il pennarello su un cartone «Aiuto! Ho fame!»; lei scrive: «Aiuto, devo rifarmi il seno». La fanciulla, hot pants e trucco vistoso, si mette davanti a un negozio di moda in via Dante a Milano; il ragazzo, barba incolta, pochi metri più in là. Commenti degli uomini che lasciano un'offerta ai piedi dell'aspirante Belén, bisognosa di 10.000 euro per realizzare il suo sogno tettonico: «Pota, lo ho lasciato persino 20 me, te lo regalo io il seno»; «noi diamo 5 euro, però poi vogliamo toccarle». C'è anche una signo-

ra che commenta, dopo aver elargito l'obolo: «Sono d'accordo con te». Ah, la solidarietà femminile!

L'esperimento sociale non è particolarmente originale. Ricordo che in anni lontani lo improvvisò sulle pagine dell'*Are-na* anche Nin Guarienti, travestendosi da barbone e accucciandosi per terra (appena fuori dalla chiesa di San Tomio, in fondo a via Mazzini, se non ricordo male), ciò che per un cronista di famiglia patrizia - e contadina - deve essere stato particolarmente disagiavo. Quando si rialzò, era più ricco di quando si era seduto.

Ma la vera sorpresa, dopo le due ore di sceneggiata della coppia in azione a Milano, sta tutta nella comparazione: il finocchio clochard affamato di pane ha raccolto 4.200 euro; la coetanea affamata di chirurgia estetica 58, quasi 1 euro al minuto (97 centesimi, per l'esattezza). Moltiplicando per 7 ore e 20 minuti come previsto dal contratto giornalistico per il nostro impegno lavorativo quotidiano, farebbero 426,80 euro al giorno, cioè all'incirca 11.000 euro al mese. Netti ed esentasse. È un vero peccato essere in pensione. Lavorassi ancora nelle redazioni, con questi chiari di luna valuterei seriamente l'ipotesi ginecomastia.

In ogni caso, il filmato attesta una verità irrefutabile: più che di seno, siamo usciti di seno.

**CRONACHE MARZIANE 5.** Mia moglie acquista una busta di formaggio grattugiato Biraghi. La premessa è invitante: «Ricetta tipica al pecorino 100% latte italiano. Senza conservanti». Cosmo l'azienda, e non per sentito dire. Nel 2001 intervistai il fondatore, Ferruccio Biraghi, un lodigiano che aveva 92 anni e da più di 60 era in volontario esilio a Cavallermaggiore (Cuneo). Tipo originale: capitano degli alpini in congedo rimasto fedele al giuramento che aveva prestato a Vittorio Emanuele III, sopravvissuto a tre infarti e a tre bypass, s'era comprato una Rolls-Royce del 1934 appartenuta al Viceré delle Indie, con gli interni in paglia di Vienna, e la prestava alle figlie dei suoi dipendenti affinché arrivassero allaltare in pompa magna il giorno del matrimonio.

Biraghi conduceva da quattro anni una solitaria battaglia contro il Consorzio di tutela del grano padano, che lo aveva depennato perché aveva deciso di sostituire le caldate in rame previste dal disciplinare di produzione con quelle in acciaio inox, a suo avviso più igieniche. «Faccio il grano da 55 anni e mi proibiscono di chiamarlo grano, si rende conto? A me, che sono il prosecutore morale della prima e più gloriosa industria casearia italiana, fondata dal signor Polenghi e dal signor Lombardo!», s'indignava. Nel caseificio Polenghi e Lombardo nel 1880 era stato assunto suo nonno Giacomo, nel 1900 suo padre Osvaldo e nel 1915 giocava ad acchiapparella lui, il piccolo Ferruccio, con il figlio del direttore. Finito dal bollino giallo di garanzia e condannato a un penosissimo limbo semanticò, il vegliardo era stato costretto a coniare il nome Gran Biraghi («mica posso venderlo come "formaggio duro da tavola"») e a spendere 16 miliardi di lire in pubblicità.

Per tornare all'etichetta, vendendo la specificazione «Prodotto solido» ho cominciato ad allarmarmi. La riga successiva suonava anche peggio: «Questo pecorino paga il giusto prezzo ai pastori, in accordo con Fdai (Firmato dagli agricoltori italiani) e Coldiretti Sardegna». Mi congratulo con gli eredi di Ferruccio Biraghi ma la stravagante dicitura lascia intendere che, in mancanza di un'intesa Fdai-Coldiretti, di norma non pagherebbero ai pastori il giusto prezzo. Il che equivarrebbe a commettere l'ultimo dei «quattro peccati che gridano vendetta al cospetto di Dio», cioè «defraudare la giusta mercede a chi lavora».

Capisco che il *Catechismo maggiore* di San Pio X non sia più di moda, ma non serve un protocollo tra Fdai e Coldiretti per evitare un'iniquità «così grave e manifesta» che «provoca Dio» a punirti «con i più severi castighi». Basterebbe il principio di precauzione. Oltre che la decenza.

**CRONACHE MARZIANE 6.** Abito da sera nero, rosetto rosso, capelli in parte raccolti e in parte lasciati sciolti lungo le spalle, Maria Elena Boschi ha partecipato a Venezia, insieme con l'inseparabile fratello Pier Francesco, alla festa di gala del gruppo Ferretti. La pupilla di Matteo Renzi ha subito postato su Instagram (i famosi social) le sue foto con il vestito monospalla simile a un peplo, forse invidiosa del successo riscosso dal familiare con quelle a torso nudo che mettono in mostra gli addominali a tartaruga. «Le immagini hanno riscosso lodi e commenti entusiasti per la bellezza dell'ex ministra», informa il *Quotidiano Nazionale*, vendutissimo nelle terre d'origine dell'ex sottosegretario. Senza scomodare gli scandali di Banca Etruria, direi che è andata ancora più sotto.

Le va concessa un'attenuante generica: in questo Paese la terza carica dello Stato fu incarnata da Irene Pivetti, ex responsabile della consulta cattolica della Lega, passata dalla croce della Vanda che ostentava sul petto tanti anni fa ai busti sottomaschi in latex («mi sento sexy come Catwoman», dichiarò). Una volta uscita da Montecitorio, si ridusse a officiare con Platinette il programma *tv Bisturini*, sagra delle pive sgonfie rimodellate con il silicone in sala operatoria. E si faceva ritrarre appoggiata al didietro nudo di Costantino. In che modo vincesse. Costantino Vitagliano, però, l'allievo di Lele Mora.

Alle prossime «cronache marziane».

www.stefanolorenzetto.it

**Pharmacia natura**  
60 Ricette di salute... secondo natura

- Pino mugò - tosse
- Arnica - dolore
- Zenzero - malanni di stagione
- Aloe + energia - ansia
- Assenzio - problemi digestivi
- Kefir + flora batterica - danni all'intestino

Preparati, sciroppi, creme, lozioni e angustini...

**IN SALUTE**

**SECONDO**

**NATURA**

**PHARMACIA NATURA**

Rimedi dalla storia millenaria utili alla salute di tutti noi, provenienti dalle sagge mani di Madre Natura. Elisir, sciroppi, creme, lozioni e preparati naturali. 60 ricette semplici ed efficaci per stare meglio ogni giorno, sorridere e vivere sereni.

**IN EDICOLA A SOLI € 4,90 con**

Più il prezzo del quotidiano